

**RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - 2016**

Sommario

Introduzione.....	3
Il contesto	3
L'attività svolta.....	5

Introduzione

La presente Relazione è predisposta in coerenza con le previsioni della legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i., recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”. In particolare, l’articolo 1, comma 14, della legge sopracitata, stabilisce che “*entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo [il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.)] trasmette all’organismo indipendente di valutazione e all’organo di indirizzo dell’amministrazione una relazione recante i risultati dell’attività svolta e la pubblica nel sito web dell’amministrazione*”.

Il contesto

L’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: AEEGSI o Autorità) è impegnata nella promozione della trasparenza e dell’integrità della propria azione amministrativa e della prevenzione della corruzione, anche al di là del doveroso adempimento di specifici obblighi di legge in materia.

Nel corso del 2014, l’Autorità ha disposto alcuni specifici interventi riorganizzativi, volti a garantire il raggiungimento di sempre più pervasivi elementi di trasparenza, tra i quali l’individuazione dei presidi organizzativi specificamente dedicati allo sviluppo di dette attività strategiche. In particolare, con **delibera 27 marzo 2014, 124/2014/A**, è stata istituita, a decorrere dall’1 maggio 2014, l’Unità trasparenza e *accountability* (TAC), con il compito di curare, coordinare e controllare l’assolvimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla vigente normativa. Successivamente, con **delibera 16 maggio 2014, 210/2014/A**, sono state assegnate le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione al Responsabile dell’Unità TAC.

Di seguito viene brevemente descritto il quadro delle attività svolte dall’Autorità in materia di anticorruzione e trasparenza.

L’Autorità si è dotata di uno specifico Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, i cui contenuti sono stati sviluppati nel rispetto degli indirizzi dettati a livello nazionale, ove applicabili, e tenendo conto delle specificità organizzative e strutturali e della particolare natura delle attività istituzionali dell’AEEGSI, nonché della compatibilità con la legge istitutiva 14 novembre 1995, n. 481. In particolare, con **delibera 23 aprile 2015, 175/2015/A**, è stato avviato il procedimento per l’adozione del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione 2015-2017 (P.T.P.C.), che a valle di una consultazione pubblica, si è concluso con l’approvazione del P.T.P.C. 2015-2017, adottato con **delibera 2 luglio 2015, 313/2015/A**, nella quale sono state definite le misure di carattere preventivo ritenute idonee a neutralizzare o a mitigare il livello di rischio connesso alle attività poste in essere dall’Autorità e le tempistiche per la loro attuazione.

Il P.T.P.C. 2015-2017 ha stabilito, inoltre, che il Piano debba essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza a quanto previsto dall’articolo 1, comma 8, della legge n. 190/12. In considerazione di ciò, a gennaio 2016 è stato predisposto il primo aggiornamento del P.T.P.C. 2015-2017, che ha tenuto conto delle novità normative, delle indicazioni fornite

dall'A.N.AC., degli indirizzi contenuti nel Piano nazionale anticorruzione del 2013 e del relativo Aggiornamento per il 2015, nonché delle specifiche situazioni di contesto esterno e interno in cui l'Autorità si trovava a operare. Con **delibera 21 gennaio 2016, 15/2016/A**, l'Autorità ha, quindi, adottato l'Aggiornamento per l'anno 2016 del P.T.P.C., che ha descritto quanto realizzato nel corso del secondo semestre dell'anno 2015, in attuazione delle azioni previste dal P.T.P.C. 2015-2017, e ha confermato sostanzialmente tutte le misure definite dal Piano medesimo.

Parallelamente alle attività volte alla prevenzione della corruzione, l'Autorità si è adeguata alle prescrizioni normative in materia di trasparenza, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, mediante l'adozione del "*Regolamento sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico*" (adottato con **delibera 16 maggio 2014, 210/2014/A**, e successivamente modificato e integrato con **delibera 14 maggio 2015, 213/2015/A**), la nomina del responsabile della trasparenza (**delibera 124/2014/A**), la costituzione della sezione "Autorità Trasparente" all'interno del proprio sito istituzionale e l'adozione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) 2015-2017, adottato con **delibera 18 dicembre 2014, 621/2014/A**. Infine, con **delibera 28 gennaio 2016, 22/2016/A**, l'Autorità ha approvato l'Aggiornamento, per l'anno 2016, del P.T.T.I. 2015-2017.

È doveroso far presente, inoltre, che nel 2016 ha preso avvio, con **delibera 4 marzo 2016, 78/2016/A**, un articolato processo riorganizzativo dell'Autorità. Tale processo ha preso le mosse dall'attribuzione negli ultimi anni di nuove competenze settoriali all'Autorità quali la regolazione e il controllo dei servizi idrici, del teleriscaldamento e del teleraffrescamento, nonché delle attribuite funzioni in materia di ciclo dei rifiuti - anche differenziati, urbani ed assimilati - ai sensi, in particolare, dell'articolo 16 dello schema di decreto legislativo recante "*Testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale*", adottato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 20 gennaio 2016, in attuazione della delega di cui alla legge 7 agosto 2015, n. 124.

Con successiva **delibera 14 novembre 2016, 657/2016/A** sono stati approvati l'Organigramma e il "*Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, dall'entrata in vigore del decreto legislativo recante "Testo unico sui servizi pubblici locali - Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera)"*", produttivo di effetti a far data dal 1 gennaio 2017 mentre, con **delibera 14 novembre 2016, 658/2016/A**, sono stati conferiti gli incarichi di Responsabile della Macrostruttura dell'Autorità, che avranno effetto a partire dal 1 gennaio 2017.

Giova segnalare inoltre che, lo scorso 21 novembre 2016, l'AEEGSI e l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.) hanno firmato un protocollo d'intesa per la corretta attuazione e applicazione della normativa in materia di contratti pubblici, trasparenza e anticorruzione nei settori regolati dall'Autorità, nonché per l'applicazione di eventuali misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio delle imprese operanti nei medesimi settori regolati, disposte a fini anticorruzione e antimafia. È opportuno, infine, ricordare le rilevanti modifiche legislative intervenute nell'ultimo anno. Si fa riferimento, in particolare, al d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*", che rivede e semplifica le disposizioni in

materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza e al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante il nuovo Codice dei contratti pubblici.

L'attività svolta

La presente Relazione offre un rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C., sulla base di quanto emerso dal monitoraggio condotto dal R.P.C.T. che ha il compito di verificare l'attuazione delle misure definite nel Piano e la loro adeguatezza.

Adempimenti relativi alla trasparenza e Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti (M01 e M04)

Nel corso del 2016, in aderenza alle prescrizioni del d.lgs. n. 33/2013 e alle previsioni del P.T.T.I. 2015-2017, è continuata l'attività di aggiornamento della sezione "Autorità trasparente". L'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ha impegnato tutte le strutture organizzative di I livello e i rispettivi responsabili, investiti della funzione di referenti.

L'attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e della struttura di supporto si è concretizzata, oltre che nella vigilanza, nel supporto per la rilevazione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria e nella formulazione di indicazioni operative agli uffici. Si è constatata, di massima, una buona collaborazione delle strutture, mentre criticità sono state rilevate nel flusso dei dati di competenza della Direzione Affari Generali e Risorse che non ha sempre assicurato l'aggiornamento continuo e tempestivo delle informazioni, in particolare per ciò che concerne gli obblighi di cui agli articoli 29 e 31 del d.lgs. n. 33/2013, relativi alla pubblicazione de *"i documenti e gli allegati del bilancio preventivo e del conto consuntivo [...], nonché i dati relativi al bilancio di previsione e a quello consuntivo in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche, al fine di assicurare la piena accessibilità e comprensibilità"* (articolo 29, comma 1), e gli eventuali *"rilievi ancorché non recepiti della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici"* (articolo 31, comma 1) o, come meglio specificato nell'articolo 26 del Regolamento sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni dell'Autorità (delibera 14 maggio 2015, 213/2015/A), *"i rilievi non recepiti degli organi di controllo interno, degli organi di revisione amministrativa e contabile e tutti i rilievi ancorché recepiti della Corte dei conti, riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione o di singoli uffici o, in alternativa, la dichiarazione resa dal dirigente responsabile attestante l'assenza di rilievi"*.

Relativamente all'osservanza degli obblighi riguardanti l'attività amministrativa e/o la pubblicazione degli elenchi dei provvedimenti amministrativi, si è scelto, sin dalla prima applicazione del d.lgs. n. 33/2013, di contemperare il fine di massima accessibilità con quello di semplificazione delle procedure, predisponendo nella sottosezione "Provvedimenti" un link agli elenchi (filtrabili per anno, per settore e per testo/titolo) dei provvedimenti adottati dal Collegio, ottimizzando l'ostensione già prevista per fini di pubblicità legale. Meno disciplinata e continua risulta essere la pubblicazione delle determinazioni e degli atti dirigenziali.

Sempre con riguardo agli obblighi di pubblicazione, non si può negare che la riforma prodotta dal d.lgs. n. 97/2016, pur semplificando alcuni adempimenti, ha richiesto una ristrutturazione delle sottosezioni di primo e/o di secondo livello della sezione “Autorità Trasparente” del sito web: per alcune di esse, l’attività di verifica e di aggiornamento dei contenuti, alla luce delle modificate disposizioni, è già stata completata (si veda la sottosezione “Bandi di gara e contratti”), per altre, invece, è in via di perfezionamento.

Relativamente all’accesso civico, nel corso del 2016 e sino alla data odierna, risultano pervenute 10 istanze: di queste, solo 4 hanno riguardato obblighi di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e ad esse è stato dato seguito procedendo all’ostensione delle informazioni ovvero alla precisazione della pagina web ove rinvenire i dati richiesti e già pubblicati.

Codice etico - M02

Nel corso del 2016, l’Autorità ha avviato le procedure per il rinnovo e l’implementazione del proprio Codice Etico. In particolare, il R.P.C.T. ha elaborato uno schema di Codice, prendendo come parametri di riferimento – per quanto compatibili con l’autonomia organizzativa e la struttura operativa dell’Autorità – la delibera A.N.AC. n. 75/2013, “*Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*”, la legge n. 190/2012 e il d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”. Per l’elaborazione dello schema di Codice si è partiti da un’analisi comparativa tra le disposizioni del d.P.R. n. 62/2013 e quelle già previste dal Codice etico dell’Autorità, al fine di far emergere le principali necessità di aggiornamento.

La procedura di adozione del riformato Codice etico dell’Autorità è tuttora in corso.

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse - M06

L’obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi è previsto dalla legge istitutiva dell’Autorità (legge 14 novembre 1995, n. 481), dal Codice etico e dal P.T.P.C. 2015-2017. L’attuazione di tale misura compete a tutti i dirigenti, ciascuno per l’area di rispettiva competenza.

Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio - M07

L’articolo 1, comma 9, lett. b) della legge n. 190/2012 prevede, per le attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, l’attivazione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire detto rischio, non ultima la circostanza che la figura che firma il provvedimento finale sia distinta dal responsabile del procedimento.

L’Autorità adotta simili forme di controllo per la quasi totalità dei propri procedimenti, prevedendo un meccanismo di separazione tra fase istruttoria e fase deliberativa.

Come si evince dal d.P.R. n. 244/2001, “*Regolamento recante disciplina delle procedure istruttorie dell’Autorità per l’energia elettrica e il gas, a norma dell’articolo 2, comma 24, lettera a), della legge 14 novembre 1995, n. 481*”, anche con riguardo alla procedura per l’adozione di provvedimenti individuali e per l’esercizio di poteri conoscitivi, è previsto che il soggetto istruttore della pratica (Responsabile del procedimento) sia distinto dal titolare del potere di adozione dell’atto finale (il Collegio dell’Autorità).

Inconferibilità - incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice - M08

Tra le misure individuate nel P.T.P.C. 2015-2017 dell’AEEGSI, ritenute idonee a prevenire il rischio di corruzione, è prevista la misura della *inconferibilità - incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice*. In proposito, con la collaborazione della Direzione Affari Generali e Risorse (DAGR), è stato richiesto ai dirigenti dell’Autorità di rendere apposita dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità (da rilasciare *una tantum* all’atto di conferimento dell’incarico) ed incompatibilità (da rendere con cadenza annuale), ai sensi dell’articolo 20, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 39/2013.

Nel corso del 2016, sono state acquisite e pubblicate le dichiarazioni annuali di insussistenza di cause di incompatibilità di tutti i dirigenti dell’Autorità.

Svolgimento di incarichi d’ufficio - attività ed incarichi extraistituzionali - M09

Fermo restando il regime di incompatibilità di cui all’articolo 2, comma 31, della legge n. 481/95 (vigente per tutto il personale dipendente, a pena di decadenza e per tutta la durata del servizio), i soli incarichi assumibili in costanza del rapporto di impiego sono quelli di docenza e comunque previa autorizzazione che, secondo prassi amministrativa consolidata, è rilasciata con determinazione dirigenziale. Gli incarichi sono di norma svolti fuori dell’orario di lavoro e le eventuali assenze sono giustificate con gli ordinari istituti previsti dal Regolamento del personale (ferie e permessi). Il dipendente è tenuto a garantire il recupero delle ore lavorative dedicate all’insegnamento secondo un piano da concordarsi preventivamente con il Direttore responsabile, nel rispetto della normativa vigente in materia di orario di lavoro. Eventuali compensi o emolumenti che il dipendente riceva a motivo delle sue prestazioni d’opera, e che non siano conferiti a titolo di rimborso di spese vive eventualmente sostenute, sono versati dal medesimo al bilancio dell’Autorità.

Con specifico riferimento all’anno 2016, all’interno dell’amministrazione si è verificato un solo caso di cumulo di incarichi. In particolare un funzionario ha fatto richiesta di autorizzazione per l’espletamento di attività didattica presso un’Università e ha ottenuto il benestare del Capo del Dipartimento di appartenenza, espresso mediante determina, all’accoglimento della richiesta.

Non sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati.

Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici - M10

Il P.T.P.C. stabilisce un obbligo di certificazione circa l'assenza di eventuali precedenti penali per:

- a) i membri di commissione;
- b) i responsabili dei processi operanti nelle aree di rischio individuate dal P.T.P.C.

La Direzione DAGR ha comunicato che sta procedendo alla raccolta delle dichiarazioni sostitutive rese dagli interessati.

Al riguardo si evidenzia che il R.P.C.T. ha, con email del 10 ottobre 2016, rammentato al Direttore DAGR la necessità di attivare il criterio di rotazione nella formazione delle Commissioni di concorso previsto dalla successiva misura M14.

Con successiva email del 27 ottobre 2016, il R.P.C.T. ha nuovamente sollecitato il Direttore DAGR a dare attuazione alla presente misura M10, predisponendo ed inviando a tal fine anche la modulistica attraverso la quale i futuri membri di commissione avrebbero dovuto autocertificare l'assenza di eventuali precedenti penali, nonché il format di attestazione tramite il quale il Direttore DAGR avrebbe dovuto dar conto dell'assenza di eventuali condanne penali dei membri di commissione e della verifiche d'ufficio svolte al riguardo.

Da ultimo, il R.P.C.T. ha ulteriormente sollecitato l'azione del Direttore DAGR in merito alle sopra citate comunicazioni con email del 7 novembre 2016 e con nota del 16 novembre 2016, prot. 33613, senza che, alla data di predisposizione della presente relazione, sia stato fornito riscontro alcuno in merito.

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors) - M11

Il divieto per i Componenti e i Dirigenti di intrattenere, direttamente o indirettamente, per almeno due anni dalla cessazione dell'incarico, rapporti di collaborazione, di consulenza o di impiego con le imprese operanti nel settore di competenza è previsto dalla legge istitutiva dell'Autorità (articolo 2, comma 9, della l. n. 481/95 come modificato dall'articolo 22, comma 3, lettera a), del d.l. n. 90/2014).

Anche il Codice etico dell'Autorità all'articolo 6, comma 7, stabilisce che *“per almeno due anni dalla cessazione del rapporto di lavoro con l'Autorità, i dipendenti, aventi qualifica di dirigenti non intrattengono, direttamente o indirettamente, rapporti di lavoro, di collaborazione o di consulenza con soggetti operanti nei settori di competenza dell'Autorità, né assumono funzioni di amministratore o di sindaco delle stesse”*.

Patti di integrità - M12

L'Autorità, al fine di disegnare un'efficace strategia anticorruzione, ha voluto dare attuazione, in via prioritaria, alla misura afferente ai contratti pubblici, delicato settore esposto ad alto rischio di

corruzione. Si ricorda infatti che, nel corso del 2015, il Direttore della Direzione DAGR ha adottato la **determina N. 67/DAGR/2015** per mezzo della quale è stato approvato il testo del Patto di integrità tra l'Autorità e gli operatori economici partecipanti alle procedure di gara finalizzate alla stipula di contratti pubblici, da inserire tra i documenti di gara e che, se non restituito sottoscritto nel corso del procedimento di gara, determina causa di esclusione dalla procedura stessa.

Anche nel corso del 2016, l'Autorità ha provveduto ad allegare ad ogni procedura di gara (per qualunque importo) il testo del Patto di integrità AEEGSI che i concorrenti devono obbligatoriamente restituire sottoscritto.

È opportuno segnalare che, nell'ambito delle procedure di gara, l'Autorità adotta un ulteriore specifico strumento volto a mitigare il rischio corruttivo. Si tratta dell'inserimento nel Capitolato amministrativo posto a gara – che costituisce parte integrante e sostanziale dello stipulando contratto – ed, in particolare, nell'articolo rubricato "Obblighi dell'Appaltatore" della seguente previsione: *“All'Appaltatore è fatto obbligo di riferire tempestivamente alla Prefettura, informando contestualmente il RUP nella persona del Direttore della Direzione Affari Generali e Contratti e il Responsabile dell'Unità Gare e Contratti dell'Autorità, di ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità nonché offerta di protezione o ogni illecita interferenza avanzata prima della gara e/o dell'affidamento ovvero nel corso dell'esecuzione nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente, delle imprese subappaltatrici e di ogni altro soggetto che intervenga a qualsiasi titolo, e di cui lo stesso venga a conoscenza, con la finalità di condizionarne la regolare e corretta esecuzione, ovvero per qualunque altra finalità non lecita”*.

Formazione - M13A (formazione base o di 1° livello) e M13B (formazione avanzata o di 2° livello)

Il P.T.P.C. dell'Autorità prevede, tra l'altro, ai sensi dell'articolo 1, comma 11, della legge n. 190/2012, percorsi di formazione dei dipendenti dell'AEEGSI sui temi dell'etica e della legalità.

Il Piano individua due livelli di formazione:

- formazione base (o di primo livello): destinata a tutto il personale dell'Autorità e finalizzata ad una sensibilizzazione generale sulle tematiche dell'etica e della legalità;
- formazione avanzata (o di secondo livello): destinata a Dirigenti, responsabili e dipendenti degli uffici che operano nelle aree con processi classificati dal P.T.P.C. a rischio medio e alto.

Nel corso del 2015, l'Autorità si è rivolta alla S.N.A. per promuovere lo svolgimento di eventi formativi rivolti a tutto il personale, anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione, allo scopo di prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione e di fornire la massima informazione sulle situazioni concrete in cui è più probabile il verificarsi di fattori di rischio.

Il percorso di formazione in tema di anticorruzione dell'Autorità, programmato di concerto con la S.N.A., è stato avviato con l'erogazione della formazione avanzata per i Responsabili di I livello dell'Autorità. In data 26 febbraio 2016, presso la sede di Milano dell'Autorità, si è svolta infatti una

giornata di formazione, tenuta dal prof. Alessandro Hinna della S.N.A., sulle tematiche inerenti all'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione.

Sul fronte della comunicazione interna, al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano e delle misure in esso contenute, è stata inviata una nota informativa a tutto il personale dell'Autorità per garantire la presa visione dell'Aggiornamento per l'anno 2016 del P.T.P.C. Inoltre, coloro che inizieranno a prestare servizio o a collaborare a qualunque titolo con l'AEEGSI, all'atto della costituzione del rapporto di lavoro o di collaborazione, riceveranno una copia del Piano.

Rotazione del personale - M14

Ai fini dell'attuazione del Piano, che prevede, tra le misure di prevenzione della corruzione, la rotazione del personale, si è ritenuto prioritario monitorare la situazione in essere, al fine di individuare, nell'ottica del Piano medesimo, proposte tese a dare avvio alla misura, contemperabili con la salvaguardia del buon andamento della gestione amministrativa dell'Autorità e della continuità dell'attività di regolazione.

Il R.P.C.T. ha rilevato il tasso di rotazione degli incarichi dei Responsabili di I e di II livello, con riferimento al periodo 2011-2015, assumendo il 2011 come anno zero, sulla base dei dati forniti da DAGR. Il resoconto del monitoraggio condotto, utile ai fini della definizione dei criteri con cui procedere all'implementazione delle misure di rotazione di carattere generale e specifico, è stato sottoposto, già alla fine del 2015, all'attenzione del Direttore DAGR, per le valutazioni di competenza. Si segnala che, al riguardo, il R.P.C.T. non ha avuto alcun riscontro dalla direzione DAGR.

Al riguardo è tuttavia opportuno, sottolineare che, pur nelle more della definizione di metodologie e criteri di rotazione del personale, l'Autorità ha dato avvio al procedimento per il riassetto complessivo della struttura organizzativa, di cui alla delibera 78/2016/A, ***“anche allo scopo di ruotare, al massimo livello possibile, le posizioni dirigenziali e direttive, anche in attuazione di quanto previsto in materia di rotazione degli incarichi”*** dal P.T.P.C., sulla base dei principi e criteri di cui alla legge n. 190/2012, fatte salve le esigenze di specializzazione e di buon andamento e continuità dell'azione amministrativa.

Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile - M15

Le azioni di sensibilizzazione, volte a creare un dialogo con l'esterno, possono contribuire a far emergere fenomeni corruttivi altrimenti “silenti”. L'Autorità, al fine di disegnare un'efficace strategia anticorruzione, nella fase di elaborazione del P.T.P.C. 2015-2017 ha realizzato una forma di consultazione, coinvolgendo i cittadini e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi. Lo stesso è avvenuto per il P.T.T.I., adottato previa consultazione pubblica dei soggetti interessati.

Misure ulteriori

Sicurezza delle informazioni e dei dati ricevuti, trattati e gestiti dall'Autorità

L'Autorità, considerato che, nello svolgimento della propria attività, riceve, tratta e gestisce un ampio e diversificato insieme di dati e di informazioni che richiedono procedure di trattamento idonee a garantirne la riservatezza, l'integrità e la disponibilità, ha ritenuto opportuno, assumere un approccio sistematico al tema della sicurezza dei dati e delle informazioni, orientato alla riduzione del rischio e conforme agli standard internazionali nonché alle buone pratiche consolidate.

Pertanto, al fine di sistematizzare i principi generali per la gestione della sicurezza delle informazioni e dei dati ricevuti, trattati e gestiti dall'Autorità e potenziare i meccanismi che garantiscono lo scambio di dati e informazioni (anche in formato elettronico) con altri soggetti pubblici e privati, l'AEEGSI ha adottato, con **delibera 17 marzo 2016, 108/2016/A**, le *“policy di alto livello per la gestione della sicurezza delle informazioni dell'Autorità”*.

L'approccio sistematico al tema della sicurezza delle informazioni, oltre a contribuire al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle attività, attraverso la definizione di procedure chiare e precise per la gestione dei dati e delle informazioni, rileva anche ai fini anticorruzione, potendo contribuire a ridurre i rischi derivanti da eventi che costituiscano incidenti di sicurezza informatica, ed in particolare per le casistiche di frode informatica, falsificazione di dati o documenti, perdita di integrità e violazione della riservatezza dei dati e delle comunicazioni.

Si ricorda, infatti, che il P.T.P.C. 2015-2017, ai fini della definizione dell'analisi del rischio all'interno dell'Autorità, ha considerato tutti i delitti contro la Pubblica Amministrazione tra cui la “Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (articolo 326 c.p.)”, la “Frode informatica (articolo 640^{ter} c.p.)” e la “Falsità in atti (articoli 476-493 c.p.)”.

Roma, 25 novembre 2016

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
e della Trasparenza